

Anche i cavalli ne hanno bisogno

Tutti i giorni un dolore acuto, profondo colpisce i cavalli senza distinzione di sorta. Succede per le cause più disparate e purtroppo incontrollabili quando,

ad esempio, il loro intestino si aggroviglia, s'invagina, si dilata a dismisura e si lacera; oppure quando un tendine si sfibra sotto la tensione di un salto o di un galoppo tra le incollature veloci degli avversari.

Lo spettacolo che ne consegue è penoso: il cavallo è sensibilissimo al dolore e manifesta la sua sofferenza con un profondo stato di prostrazione, oppure perdendo il controllo del proprio corpo, sbattendo la testa con violenza,

ferendosi e scalpitando senza trovare pace. Persino in condizioni così drammatiche l'iniezione di un oppioide riporterebbe rapidamente il sereno nei suoi centri nevralgici, potrebbe recuperare il controllo del proprio comportamento e dare al veterinario la possibilità di formulare una diagnosi in grado di salvargli la vita.

Può sembrare paradossale ma le cose non sono così semplici, la burocrazia infatti gioca contro; contro il benessere animale, contro le possibilità diagnostiche e, di conseguenza, persino contro quelle terapeutiche, perché gli oppioidi autorizzati per il cavallo sono considerati a tutti gli effetti "stupefacenti", cioè farmaci pericolosi e problematici, da prescrivere con una ricetta speciale e da usare solo in circostanze eccezionali. E ditemi se quelle descritte non lo sono.

Nonostante alcuni farmaci contenenti derivati sintetici della morfina siano autorizzati dal Ministero della Salute, in virtù della loro efficacia, maneggevolezza e sicurezza d'impiego, la loro gestione è talmente rischiosa sotto il profilo delle sanzioni da scoraggiare la maggior parte dei veterinari a farvi ricorso. Oggi la semplificazione nella prescrizione e nella gestione delle terapie veterinarie, stupefacenti compresi, è irrinunciabile anche in considerazione della tecnologia. Le industrie farmaceutiche infatti hanno fatto la loro parte promuovendo la tracciabilità con l'apposizione di un codice informatico che non consente illeciti sulle confezioni. Stimati politici, oltre alla pietas per l'uomo considerate anche quella per i cavalli: sono animali splendidi e se la meritano. (di Paolo Giulio Predieri, Libero, 19 giugno 2009) ■